

NEWS

**CITTÀ CHE VAI,
 BICI CHE TROVI**

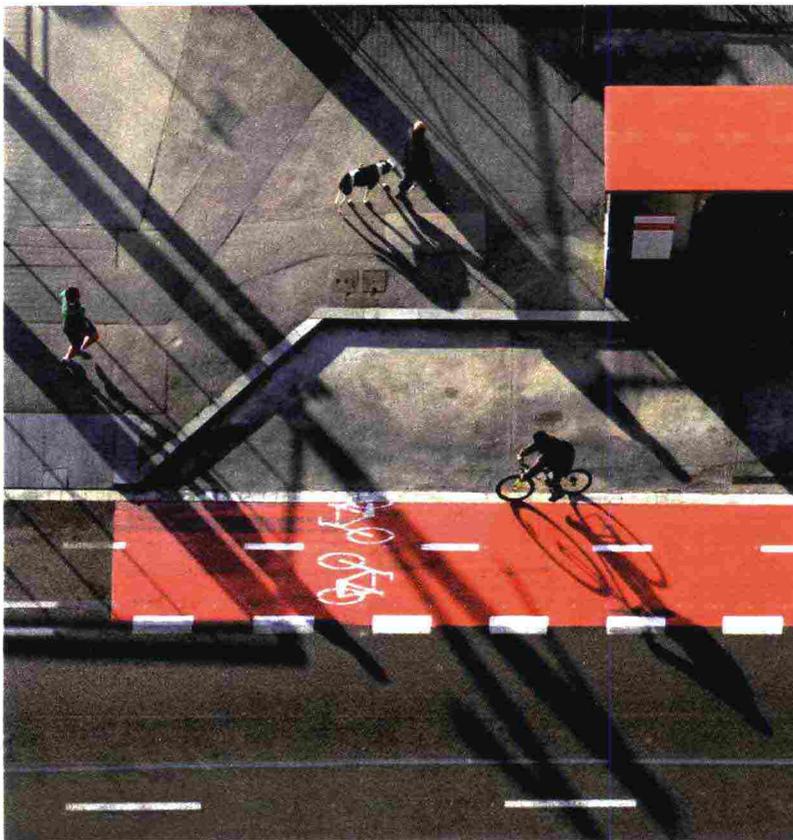
Il *Bicycle Cities Index* premia i centri più ciclabili. E conferma che contano più le infrastrutture che il meteo di **Mara Accettura**

AMATE LE BICI? Trasferitevi a Utrecht. La città universitaria olandese è il posto migliore al mondo per numero di ciclisti, piste dedicate e bassa percentuale di furti e incidenti. Dopo ci sono Münster, in Germania, e Anversa in Belgio. Questo stando ai risultati del 2019 *Bicycle Cities Index* che ha scelto 90 città nel mondo e poi le ha esaminate secondo criteri che vanno dalle infrastrutture alla sicurezza, agli eventi bike friendly. È interessante capire che la grandezza della città incide poco sull'uso delle due ruote, così come il meteo. L'index non ha un valore assoluto, ragion per cui vediamo Milano al 65° posto e Roma al

70°, mentre sono assenti Ferrara e Reggio Emilia, che pur avendo una lunga tradizione di guida a due ruote non sono state scelte. È utile però per capire quali sono i posti in cui c'è la volontà di incentivare la cultura della bici.

Una curiosità: tra le metropoli con più "ladri di biciclette" ecco Singapore, Seul e Hong Kong. San Paolo e Bogotá sono invece quelle dove ce ne sono meno. Ma è la Spagna ad avere il primato della città in cui se ne rubano di più, Barcellona, e di meno, Siviglia. «Il fatto che le tre città in cima alla classifica siano in Nord Europa riflette il fatto che andare in bici in quei paesi è uno stile di vita, il che ha chiaramente avuto un impatto sulla quantità di risorse investite. È una rappresentazione incoraggiante degli sforzi che fanno i governi locali per migliorare le condizioni e prova che gli investimenti nella sicurezza e nelle infrastrutture pagano», commenta Andrew Shaw, fondatore di Coya, società specializzata in assicurazioni a due ruote che ha commissionato la ricerca.

I ciclisti però non piacciono a tutti. Sono considerati prepotenti con i pedoni e una minaccia mentre sfrecciano nel traffico. In realtà è sempre una questione di infrastrutture. Un nuovo studio del Danish Road Directorate, commissionato dal governo, ha stabilito che meno del 5% dei ciclisti infrangono la legge mentre vanno sulle ciclabili - in contrapposizione al 66% dei guidatori di auto -, percentuale che sale al 14% su strada normale. Dati importanti che danno ragione all'esperto di design e mobilità Mikael Colville-Andersen, l'autore di *Copenhagenize*: «Non si possono mischiare bici e pedoni, né bici e auto. Le bici hanno bisogno del loro spazio e di un network completo che abbia senso».



Una pista ciclabile a Barcellona.

Foto Getty